

Nessun illecito
sui rimborsi: archiviata
la denuncia di Elio Veltri

LIl gip di Roma Maria Bonaventura ha archiviato il procedimento che vedeva Antonio Di Pietro indagato per truffa e appropriazione indebita a seguito della denuncia inoltrata alla Procura da Elio Veltri, fino al 2001 presidente del "Movimento politico Italia dei Valori" (e sottoscritta da Achille Occhetto), in merito ai rimborsi elettorali corrisposti al

partito dell'ex pm in occasione delle elezioni europee 2004. Secondo Veltri e Occhetto i rimborsi sarebbero stati incassati non dal "Movimento politico Italia dei Valori", ma dall'associazione privata "Italia dei Valori", costituita dallo stesso Di Pietro. La richiesta di archiviazione, formulata dal pubblico ministero e accolta dal gip, esclude qualsiasi condotta illecita,

limitandosi a osservare che "più che una duplicazione di soggetti giuridici" tra Associazione e Movimento "appare configurarsi una duplicazione di organi interni nell'ambito dello stesso soggetto". E' la seconda volta: già nel marzo del 2008 fu archiviata un'analoga inchiesta dopo un esposto di Mario Di Domenico, ex esponente dell'Idv.

ANTONIO DI PIETRO

"Per colpa loro sono cornuto e mazziato"

Il leader Idv risponde all'attacco di Flores, De Magistris e Alfano

di Marco Travaglio

Mentre risponde alle nostre domande sul cellulare, dal telefono fisso sta commissariando l'Idv in Piemonte. "Non si può mai stare tranquilli. Da una parte mi accasano, a me!, di questione morale, e intanto io commissario il nuovo coordinatore piemontese che ha appena imbarcato un tizio che vuole stare con noi ma intanto dichiara che resta fedele al sindaco di San Mauro Torinese del centrodestra. Dopo i Razzi e gli Scilipoti, ci mancava solo questo!".

Com'è questa storia del Piemonte? C'entra qualcosa col precedente coordinatore che s'è rivolto ai giudici per contestare la regolarità dell'ultimo congresso?

C'entra e non c'entra. Il congresso in Piemonte, l'ha stabilito il giudice in via d'urgenza, era regolare. Andrea Buquicchio, che ha fatto per 10 anni il coordinatore regionale e per 5 il consigliere regionale, ha perso il congresso e voleva farlo invalidare perché un altro l'ha battuto. L'altro, Luigi Cursio, un medico, uno della mitica "società civile", in buona fede per carità, diciamo per inesperienza, era così contento di avere strappato uno al Pdl che non gli ha chiesto nemmeno di scaricare la giunta Pdl di San Mauro. La società civile è una bella cosa, lo dico a Flores d'Arcas: ma a volte combina certi casini... Flores non ha idea di cosa vuol dire creare dal nulla e poi organizzare un partito, basato tutto sul volontariato.

Per un riciclatore che respingete, altre centinaia ne avete imbarcati. Soprattutto mastelliani.

Ma non è che chiunque abbia fatto politica in altri partiti ha la peste addosso. Abbiamo delle regole: niente inquisiti, men che meno condannati. Ai congressi votano gli iscritti, e mai per delega: bisogna essere presenti fisicamente. Se poi uno ha consensi e prende più voti di un altro, che ci posso fare io? E' questione morale o è democrazia? Sapesse quanti trombati perdono il posto e si mettono a strillare alla questione morale.

Lei ha fatto intendere che De Magistris vuole il suo, di posto.

Ma quando mai. Mi riferivo alle mentecole che arrivano da tanti trombati sul territorio. Luigi mica l'abbiamo trattato come un corpo estraneo: è parlamentare europeo, presiede un'importante commissione sull'erogazione dei fondi europei, è capo del dipartimento Giustizia dell'Idv. Non ha bisogno di posti, li ha già e mi aspetto che si responsabilizzi di più, che mi aiuti a risolvere i problemi. Come l'altra sera, quando ha presenziato

al vertice in Campania che ha eletto coordinatore una figura specchiata, Lorenzo Diana. Con lui comunque ci sentiamo due o tre volte al giorno, pure in questi giorni, nessun problema di posti.

E qual è il problema allora?

Che lui, l'Alfano e Cavalli hanno sbagliato i tempi e le parole. Dire "questione morale" significa che il partito è marcio, il che è falso e offensivo. Mortifica e avvilisce non solo me, ma i nostri 1.500 iscritti e i nostri dirigenti che da anni si fanno un mazzo così, spesso senza gratificazioni. Dirlo a freddo, poi, all'indomani della compravendita di Razzi e Scilipoti, è una coltellata. Per carità, mi prendo le mie responsabilità per averli scelti, ma come potevo prevedere che dopo 10 anni di dipietrismo e antiberlusconismo, quei due, dalla sera alla mattina, passavano con Berlusconi?

Beh, a volte bastano i curricula, le facce...

Senta, lo sa qual è la verità? Che, se volevo tenermeli, Razzi, Scilipoti e pure Porfidia me li tenevo. Ma a un prezzo: rinunciare alle nostre regole, cioè proprio alla questione morale tanto sbandierata da De Magistris, Alfano, Cavalli e Flores.

Si spieghi meglio.

All'ultimo esecutivo Idv abbiamo deciso che ci si può candidare solo nella propria regione. Scilipoti sapeva che nel suo territorio, Barcellona Pozzo di Gotto, gli avremmo preferito Sonia Alfano: al confronto con Sonia s'è sentito come il due di coppe quando a briscola comanda bastoni. Oltretutto, nel frattempo, è venuto fuori che è sotto processo. E noi chi è sotto processo non lo candidiamo.

E Razzi?

Idem: non sarebbe stato ricandidato, sia perché strada facendo è saltato fuori un processo anche su di lui, sia perché comunque a Lucerna non poteva più chiedere voti, né avrebbe potuto ricandidarsi in un'altra zona d'Italia. Quindi si son messi sul mercato prima ancora che Berlusconi facesse l'offerta. Certo, se gli dicevo "tranquilli, vi ricandido lo stesso anche se indagati o imputati", quelli restavano. E' per la questione morale che li abbiamo persi. E ora, dopo averli persi, mi si imputa la questione morale?! Cornuto e mazziato.

E Porfidia? Eletto in Campania, indagato per violenza privata con aggravante mafiosa, passato da Idv a Noi Sud.

Le rivelò una cosa. Quando l'abbiamo candidato, aveva il certificato penale intonso. Poi viene indagato: lo stesso giorno lo mettiamo fuori dal gruppo

Le candidature sotto accusa

“Scilipoti e Razzi sono andati via perché non gli ho garantito la rielezione: sono indagati”

e dal partito. Qualche mese fa viene da me: "Tonino, se resto indagato o mi rinviano a giudizio, tu mi ricandidi?". Se rispondevo sì, restava. Invece ho risposto: "No, non posso". Così se n'è andato. E ora Luigi, Sonia e Cavalli mi incolpano di "questione morale" pure per Porfidia. Ma dovrebbero dirmi bravo! Era questione morale se lo tenevo!

Flores, e non solo lui, insiste da anni sulla selezione delle classi dirigenti a livello locale. Ecco, appunto, grazie. Ma, se scelgo io i candidati come mi impone di fare que-

sta legge elettorale di merda, non va bene perché sono un dittatore. Se gli organi dirigenti li scelgono i congressi, non va bene lo stesso perché passa qualche riciclatore. Si invoca continuamente la "base", ma che cos'è la base? Io non conosco altra base se non gli iscritti. Poi lo so benissimo che il De Gregorio di turno si crea "più base" e porta più gente a votare per lui ai congressi e alla fine vince, e non è detto che sia il migliore. Ma qual è l'alternativa? Facile mettersi a tavolino, accendere il computer e, anziché aiutare con critiche costruttive, criticare o lanciare pseudosondaggi natalizi. Facile cercare il capello nell'uovo e mai la trave che si ficca nell'occhio...

Il detto non è proprio quello, ma rende l'idea.

Sono anni che tutti ci passano ai raggi X, poi quando si scopre che siamo sani, nessuno lo scrive. Ricorda il casino che han fatto due anni fa su mio figlio Cristiano indagato a Napoli per lo scandalo Romeo-Mautone? Ho appena scoperto che Cristiano non è mai stato indagato. Nulla di nulla. Ricorda le accuse sull'"associazione familiare" di Di Pietro che succhiava i finanziamenti al partito? Due anni di linciaggio e umiliazioni, poi il giudice ha archiviato: partito e associazione erano la stessa cosa, tutto regolare, anzi chi mi ha denunciato non poteva neppure farlo perché non era parte lesa. Ma non l'ha scritto nessuno (vedi articolo in cima alla pagina, ndr). "Micromega", per aiutarla a fare pulizia, ha pubblicato mesi fa una lista di impresentabili dell'Idv. Bene, chi non era degno di restare l'abbiamo messo alla porta. Altri avevano l'unico peccato di venire da altri partiti. Ma che ragionamento? Siccome Flores fa politica da trent'anni, allora non ci parlo più? In quella lista c'erano poche decine di persone, su un partito che in dieci anni ne ha candidate decine di migliaia, tra elezioni politiche, europee, regionali, provinciali, comunali.

Da chi ha messo i "valori" nel logo del partito ci si aspetta più rigore che dagli altri.

Se mi dicono dove si vende il Pentol per il siero della verità, lo compro di corsa. Ma il solo modo per non sbandare è non far nulla e criticare gli altri. Già abbiamo regole e filtri che non ha nessun altro partito. Noi

non paracadutiamo i candidati dalla Sicilia al Trentino: sei calabrese, lombardo, abruzzese? Ti candidi a casa tua, così la gente ti conosce e, se sei

un pezzo di merda, prima o poi viene fuori. Certo, su migliaia di candidati, qualcuno sfugge sempre. Ma, quando lo becchiamo, lo cacciamo.

Visti i risultati, si può fare di più.

E infatti lo faremo. Ogni giorno - vedi commissariamento del Piemonte - facciamo pulizie cammin facendo perché l'attenzione non è mai abbastanza. Il 14-15 gennaio ci ritiriamo in convento in Umbria per l'esecutivo nazionale. Li proporrò una norma anti-riciclati: chi viene da altri partiti deve fare un anno di noviziato prima di prendere i voti, cioè prima di candidarsi alle elezioni o ricoprire incarichi nel partito, così intanto lo studiamo bene. Un anno di dieta vegetariana: niente carne, così non ingrassa...

De Magistris e gli altri hanno altre proposte? Benvenuti, quella è la sede. Se Flores vuole venire a spiegarci il suo sistema, siamo felici. Per me ha sbagliato, ma in buona fede: ora, fatta la frittata, chiudiamo la polemica e passiamo alla *pars construens*. Stianimo il Pd per fare subito la grande coalizione - meglio con un leader scelto con le primarie - con noi e Sel per battere Berlusconi.

Ma Flores l'accusa di aver taroccato il suo sondaggio.

Un uomo solo al comando

“Facile mettersi a tavolino, criticare, invece di aiutare con critiche costruttive”

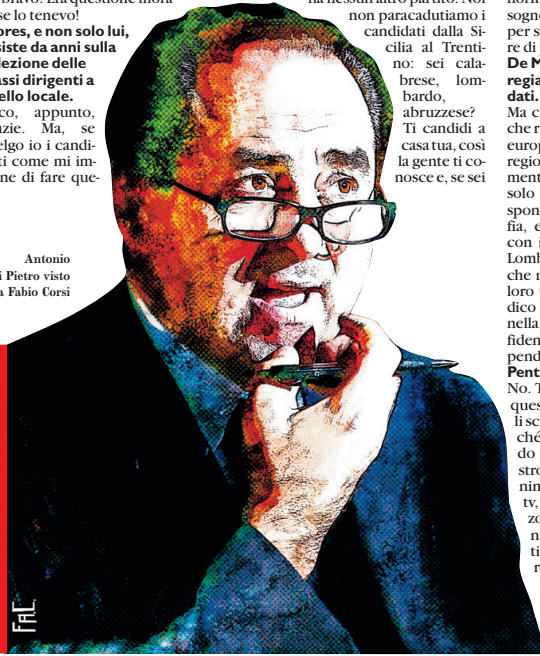
Ma io a Natale ero tutto preso da messa, prespece e capretto in famiglia. Figuriamoci se pensavo al suo pseudo-sondaggio. Poi è ovvio che in Rete i fans dell'uno e dell'altro organizzano le catene di Sant'Antonio: non c'erano solo gli sms "vota Di Pietro", ma anche quelli "affossa Di Pietro", E' normale. E comunque non avevo bisogno di quello pseudo-sondaggio per sapere che dobbiamo sempre fare di più.

De Magistris invoca una cabina di regia per scegliere meglio i candidati.

Ma c'è già. E' l'esecutivo nazionale, che riunisce i parlamentari italiani ed europei, i consiglieri e i coordinatori regionali e i responsabili dei dipartimenti tematici. Ne fanno parte non solo Luigi, ma anche l'Alfano, responsabile del dipartimento Antimafia, e Cavalli, consigliere regionale con importanti incarichi politici in Lombardia. A proposito: mi dicono che non so scegliere i candidati, ma loro tre chi li ha scelti? Io. E non le dico le resistenze che ho incontrato nella pancia del partito, sempre diffidente sugli innesti di esterni e indipendenti.

Pentito?

No. Tornando indietro, anche dopo queste critiche che reputo ingiuste, li sceglievo di nuovo tutti e tre. Perché lavorano benissimo. Però chiedo più rispetto per quei poveri stronzi di militanti e dirigenti anonimi che, nel silenzio di stampa e tv, han raccolto un milione e mezzo di firme per i referendum su nucleare, acqua pubblica e legittimo impedimento: è grazie a loro se nemmeno in caso di pronuncia favorevole della Consulta sul legittimo impedimento Berlusconi otterrà l'impunità: a giugno decideranno i cittadini.



Antonio Di Pietro visto da Fabio Corsi